IL LIBRO A Palazzo Casalini l'opera di Moira Manzoli

Anna, i pericoli del digitale e la forza di voler rinascere

Ecco "Anna - Il volto oscuro di OnlyFans", storia dalle molteplici chiavi di lettura

La presentazione del libro di Moira Manzoli

ROVIGO - Il secondo appuntamento della rassegna "Quello che le donne scrivono" ha acceso i riflettori su un tema delicato e attualissimo: la deriva digitale e le fragilità femminili raccontate nel romanzo "Anna - Il volto oscuro di OnlyFans", opera prima della scrittrice rodigina Moira Manzoli. L'incontro, venerdì sera a Palazzo Casalini, è stato condotto con dalla blogger Sara Zanferrari, che ha guidato una conversazione intensa e profonda. Rodigina, classe 1980, residente ad Arquà Polesine, Moira Manzoli ha maturato una lunga esperienza come ghostwriter prima di debuttare come autrice. Il libro, pubblicato in self-publishing a inizio 2025, è ispirato a una storia vera: quella di una giovane studentessa di medicina che, attratta dal miraggio del guadagno facile, si lascia trascinare in un vortice di dipendenza e alienazione legato al mondo dei contenuti online.

"Non si capisce come mai un libro di tale forza e attualità non abbia trovato un editore disposto a pubblicarlo", ha osservato Zanferrari, elogiando la capacità narrativa della Manzoli e l'urgenza dei temi trattati. Le sue domande, puntuali e mirate, hanno messo in luce la complessità della vicenda, offrendo al pubblico diverse chiavi di lettura: la fragilità delle nuove generazioni, il valore dell'amicizia autentica e il bisogno di riconoscimento che spesso si trasforma in dipendenza. Il pubblico ha seguito con partecipazione il dialogo, lasciandosi coinvolgere dal racconto e dalle riflessioni scaturite. Senza mai svelare troppo della trama, le due protagoniste hanno saputo offrire molteplici chiavi di lettura: il richiamo pericoloso del guadagno facile e della visibilità digitale; la fragilità emotiva di chi, in cerca di riconoscimento, finisce per essere manipolato; il valore dell'amicizia autentica. Nelle parole di Moira Manzoli è emersa la consapevolezza di una generazione esposta a nuovi rischi invisibili, dove i confini tra libertà e sfruttamento si fanno labili. "Raccontare questa storia - ha spiegato l'autrice - significa dare voce a chi non ha più la forza di parlare, ma anche ricordare che da ogni caduta è possibile rinascere".

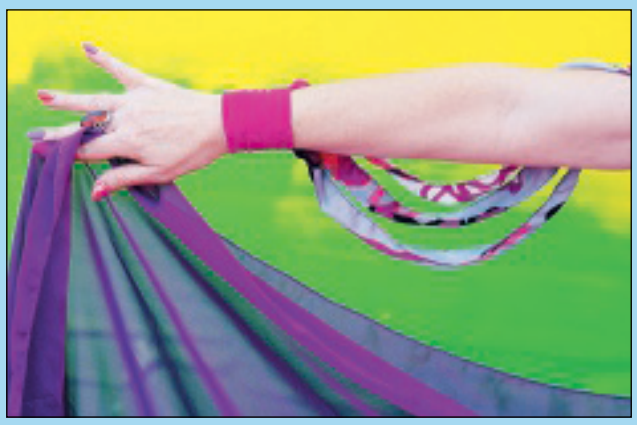
"La narrativa contemporanea ha il compito di raccontare ciò che accade oggi, di dare voce a chi non ne ha - ha osservato Sara Zanferrari - Libri come quello di Moira Manzoli ci ricordano che la letteratura non deve solo intrattenere, ma anche disturbare, interrogare, spingerci a guardare in faccia la realtà". "Serate come questa - ha commentato Chiara Paparella, presidente del Crams e ideatrice del progetto - dimostrano quanto la letteratura possa aiutarci a comprendere la realtà e a dare voce al coraggio delle donne. 'Quello che le donne scrivono" vuole essere un luogo di incontro, di riflessione e di libertà'.

La rassegna, organizzata dal Crams con il sostegno di Bvr Banca Veneto Centrale, prosegue venerdì 14 novembre alle 18, sempre a Palazzo Casalini, con la presentazione del romanzo "Hostal Levante" di Lella Toscano (Apogeo Editore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE DELLA POESIA

Quando il particolare diventa forza espressiva



di Rosetta Menarello

Valentina Cavaliere, di professione geometra con l'innata passione per la fotografia divenuta nel tempo "arte espressiva", espone i suoi "scatti" presso la sede della storica associazione "Athesis" di Boara Pisani che ospita un archivio fotografico divenuto Museo Veneto della Foto (Amuvefo).

Figlia d'arte di Maurizio Cavaliere membro dell'associazione stessa fondata da Graziano Zanin e sostenuta da appassionati che negli anni sono diventati autentici reporter della realtà presente e passata.

La mostra dell'artista, ora presidente dell'associazione boarese, è un'antologica inaugurata venerdì scorso che raccoglie scatti realizzati nel tempo e mette in risalto una delle tecniche da lei amate che si soffermano su particolari riflessi che sovente passano inosservati.

Ai lettori della Voce propongo il mio testo poetico dedicato alla donna.

Danza

Danza donna, danza...
Sia la musica a offrirti il tempo,
per dirigere il tuo cammino,
e indicarti la meta
senza perdere il ritmo.
Vèstiti di colori,
bevili fino all'ultima goccia
e sorridi,
sempre
anche se nel cuore piangi.
Danza donna, danza..,
evocando canti antichi
lascìati nelle fibre più segrete
dalle tue madri ancestrali
che ancora fanno sentire la loro voce
intrisa di sudore e fatica.
Lascia che le tue braccia aprano a ventaglio la tua gonna
per farti bella al fuoco che sempre ti illumina l' anima
e siano nido sicuro per chi ti ha scelta per chiamarti sempre
...amore!

© RIPRODUZIONE RISERVATA